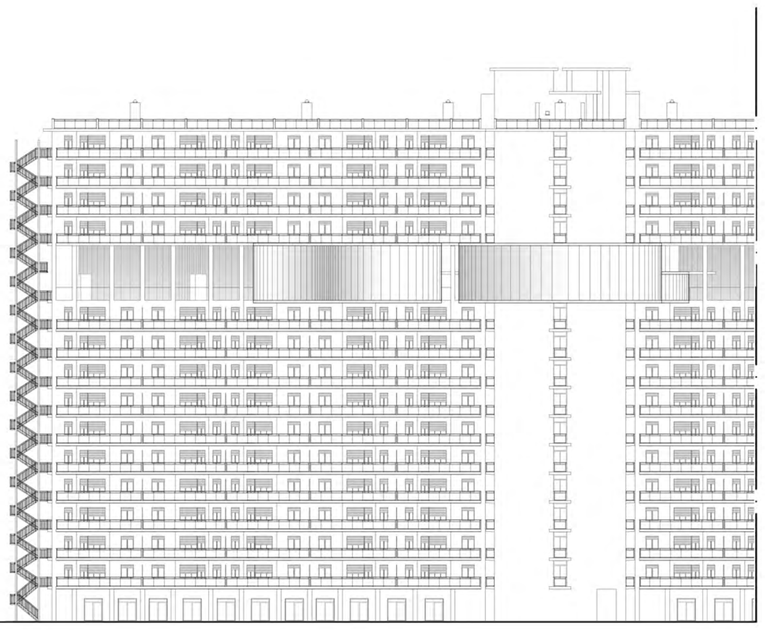
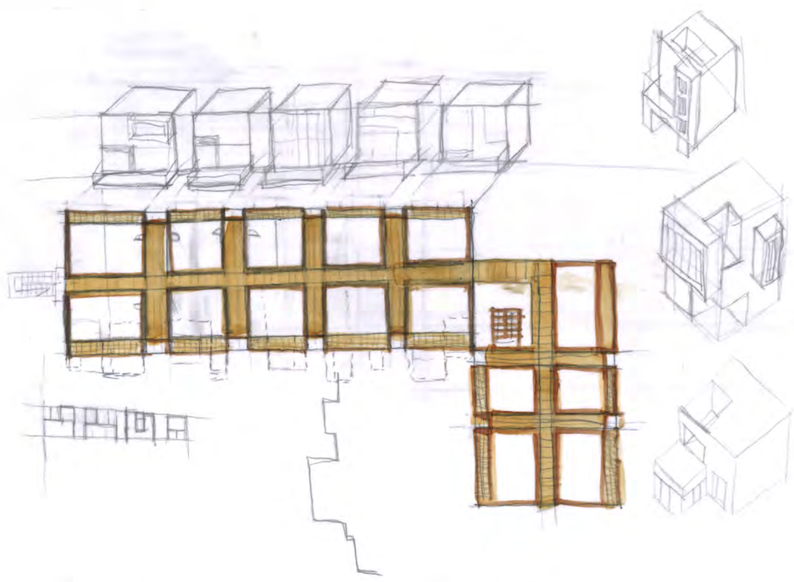
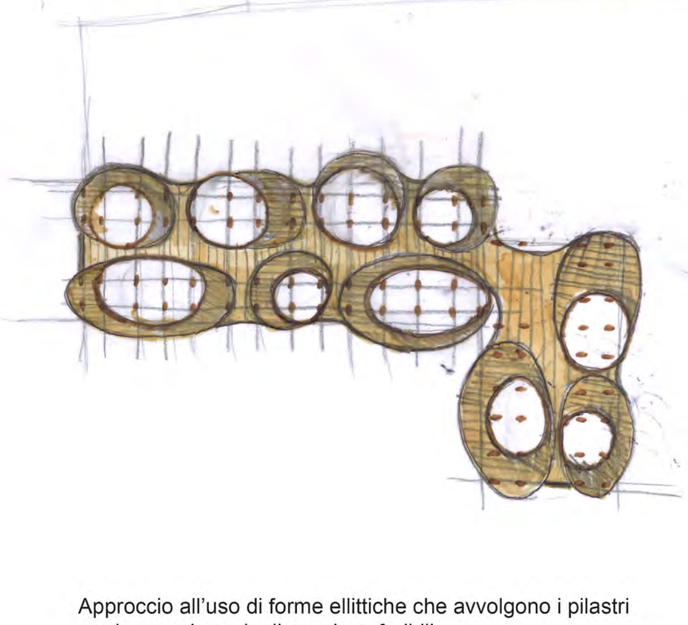
Si è letto e sentito innumerevoli volte, su giornali e telegiornali, del degrado vissuto e vivente dell'Hotel House. Il complesso, che si erge nella sua fatiscenza a sud di Porto Recanati, presenta una strana e curiosa simbiosi emotiva tra l'anarchia sociale della comunità occupante e lo stato di fatto della struttura: degrado dell'organismo edilizio e incuria, sporcizia e attività illecite, ecc.. costituiscono un'immagine così grottesca da essere degna per la scenografia di un film "gangster noir" o di un celebre film di Matteo Garrone. Si potrebbe definire un "nido di vespe" dunque, la preda perfetta da dare in pasto sia ai media che alla politica, ma trovo che l'opinione del cittadino medio sia troppo superficiale; in realtà il problema non risiede soltanto nello stile di vita della maggior parte degli inquilini - come si potrebbe facilmente pensare - ma anche nella gestione del problema da parte dei benpensanti: negli anni si è vista una speculazione sfrenata da parte degli immobiliaristi che - vedendo diminuire drasticamente la domanda turistica e residenziale causata da un aumento negli anni delle possibilità qualitative della vita e dell'offerta turistica per il cittadino - hanno snellito il prezzo e i vari iter burocratici per gli affitti, cedendoli letteralmente al primo che passava; non solo, ma anche la politica – che purtroppo è più sofista ora che nella Grecia ellenistica – ha contribuito al radicarsi del problema verso il quale paladini di partito, come il nostro attuale Ministro delle Infrastrutture, hanno sprecato forza e voce professando soluzioni drastiche e immediate ma totalmente labili. Le considerazioni sopra esposte sono il risultato di una somma di testimonianze raccolte durante la fase del sopralluogo, con le quali ho potuto constatare come l'isolamento istituzionale ha favorito il costituirsi di un substrato cittadino dove ognuno è il sindaco di sé stesso anche se è pur vero che affrontare la ristrutturazione, per quanto necessaria, sia una sfida alla pari di quella di Davide con Golia: censimento dei condomini, ricollocamento degli abitanti, investitori e budgets e una sfilza infinita di altre problematiche. Oltre ai servizi essenziali, alla struttura manca un contesto di cui poterne godere i servizi pubblici come parchi e luoghi di aggregazione, quei luoghi di condivisione che creano lo spirito di una città. La motivazione guida della mia proposta progettuale è proprio questa, creare luoghi di aggregazione dedicati ai giovani abitanti del complesso che hanno un sogno o una passione da condividere, delle bolle in cui isolarsi da un contesto problematico: "Bubbles". Per la loro realizzazione, ho deciso di svuotare

completamente 2 piani dell'ala di sud-ovest a metà altezza dell'edificio - lasciando il sistema strutturale a vista - con la finalità di ottenere un completo sfruttamento dell'illuminazione naturale e favorire una migliore circolazione dell'aria nei piani di progetto e nell'edificio stesso. Gli hub, di forma circolare per diffondere meglio la luce senza creare spigoli importanti che possano proiettare ombre nette e marcate, sono realizzati con delle strutture metalliche leggere che definiscono i perimetri utili intorno ai pilastri, tamponate dal policarbonato. In pianta, nelle forme ottenute, si distinguono due diametri differenti: quello più piccolo contiene l'ingresso e il corpo scala mentre quello più grande la destinazione d'uso. I nuclei ricavati dallo spazio sono tre: sul lato maggiore ne troviamo due più piccoli mentre sul lato minore quello più grande; i due sul lato maggiore sono rispettivamente la biblioteca, che presenta uno spazio e una libreria semicircolare a doppia altezza, e la ludoteca, divisa in due piani separati, che presenta al piano terra un sistema di ante girevoli anellate al pilastro che interagendo tra loro permettono la modulazione di più spazi in caso di necessità. Non solo: le ante, che un bambino può sfruttare anche come lavagna, sono realizzate con materiale magnetico in modo da poter attaccare forme o canestrini da basket - o quant'altro un infante possa immaginare - rendendolo adatto a qualsiasi gioco di fantasia. L' hub più grande sul lato corto, che si sviluppa sempre a doppia altezza, racchiude invece un piccolo teatrino a gradonata lineare che parte dal piano superiore per arrivare al piano terra dove invece, connessa alla platea che funge da palco, troviamo nascosti una serie di stanzini adibiti rispettivamente a: sala prova musicale, camerini, spogliatoi e magazzino; questa bolla è dedicata in particolare ai ragazzi che abbiano voglia di sviluppare un talento nelle arti che possa essere la danza, la musica o il teatro (nulla toglie altri utilizzi). In conclusione, ho cercato di essere il meno invasivo possibile nell'organizzare lo spazio approcciandomi leggermente ad esso in termini progettuali; reputo la luce e l'aria elementi dominanti del progetto e fondamentali per la salute fisica e mentale di ogni essere vivente, nonché in linea – allegoricamente parlando - con la concezione positivista dell'arte come spiraglio di luce e rinnovata esigenza di realismo.

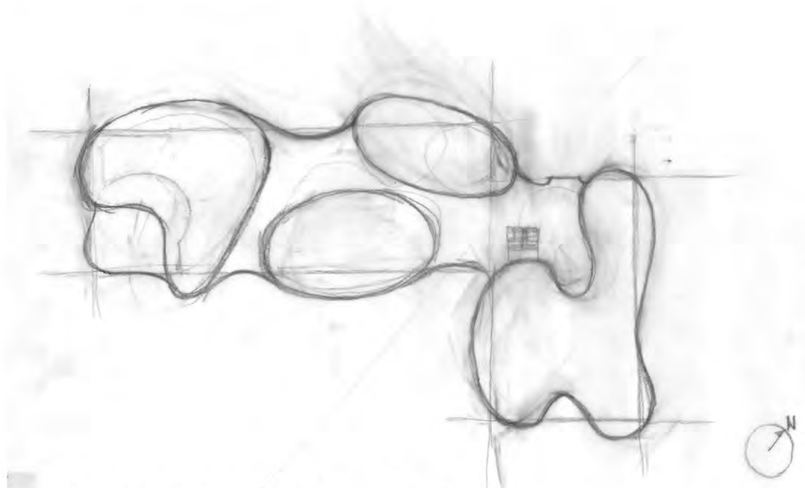




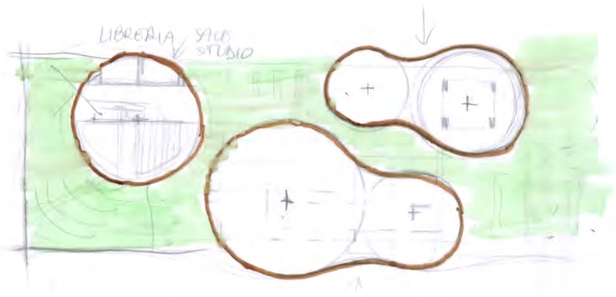
Frammentazione a ritmi di vuoto delle unità abitative
per favorire illuminazione e ventilazione.



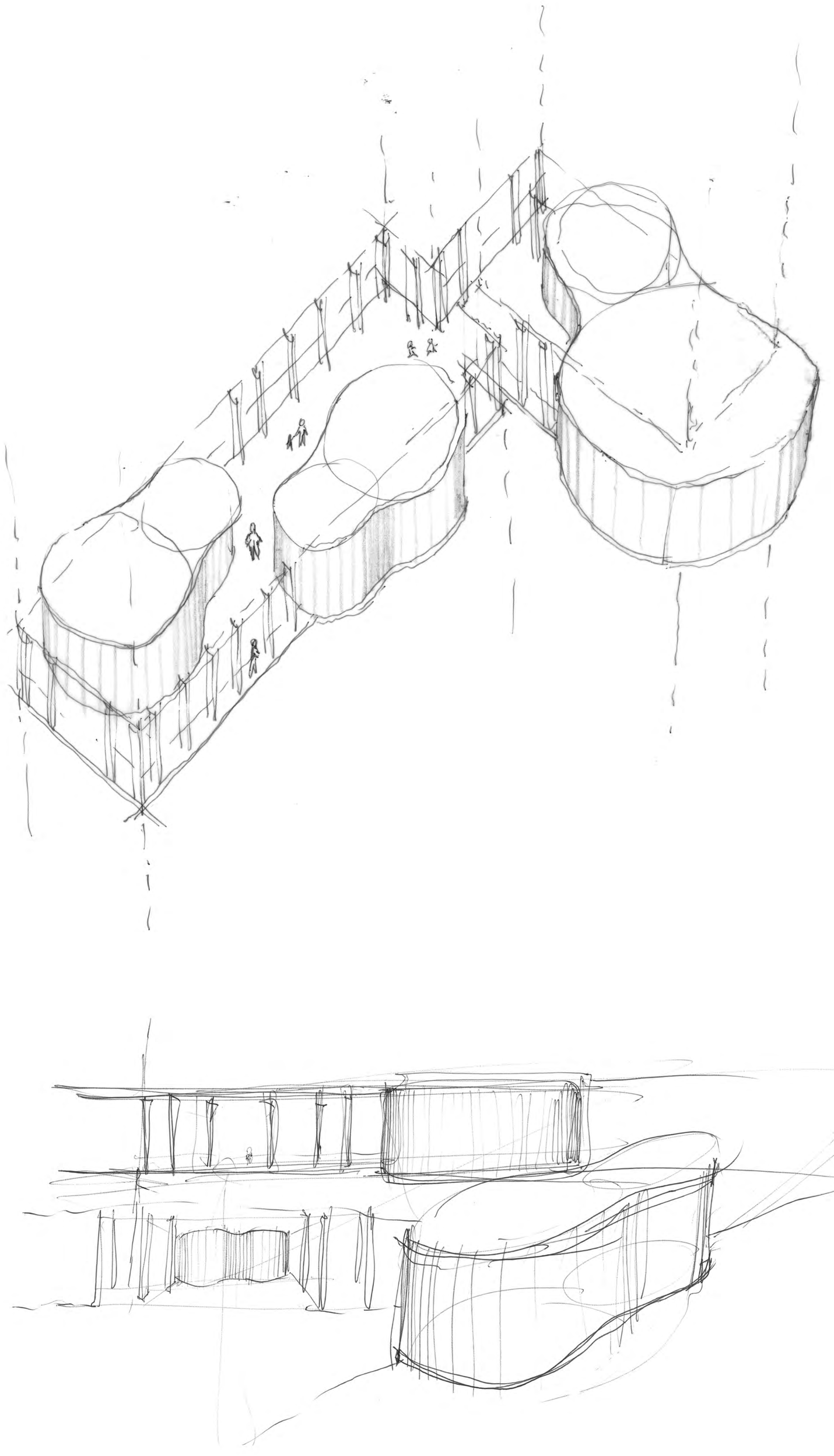
Approccio all’uso di forme ellittiche che avvolgono i pilastri
per la creazione degli spazi usufruibili.



Unione dei micro-nuclei in macro-nuclei.

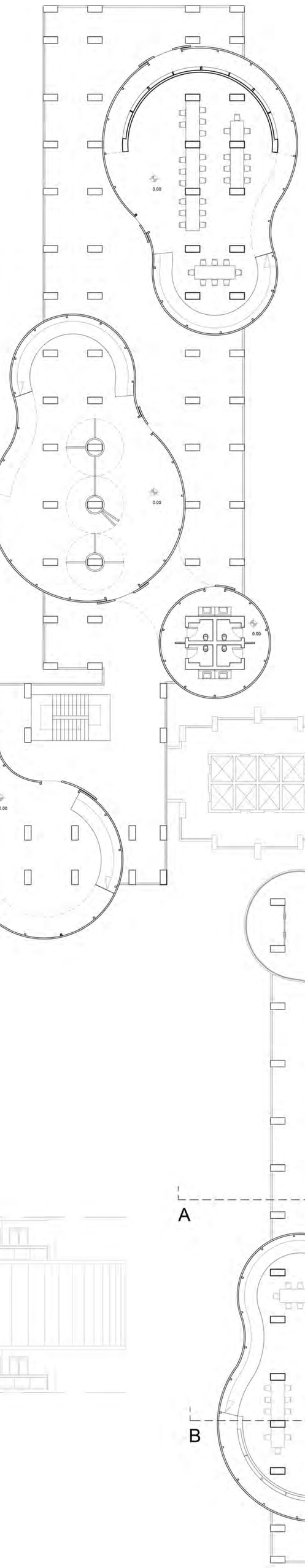


Delineazione finale degli spazi in bolle circolari.



“ BUBBLES ” :

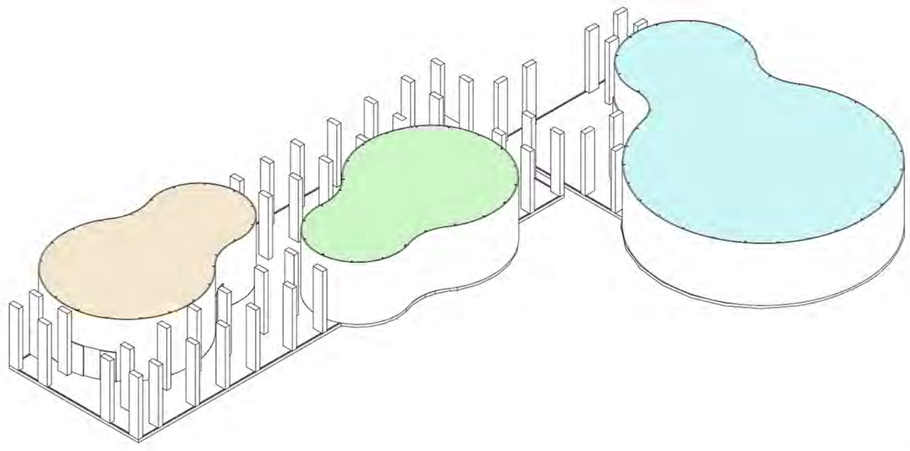
Nuclei polifunzionali attrezzati per la collettività a scopo ludico ed educativo per favorire l’integrazione sociale e il confronto culturale.



DESTINATARI :

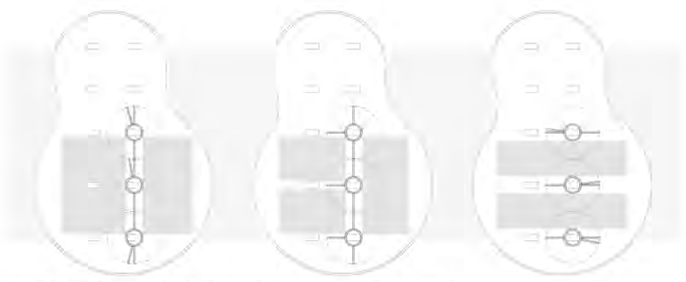
Bambini / e dai
6 ai 12 anni

Ragazzi / e dai
12 ai 20 anni

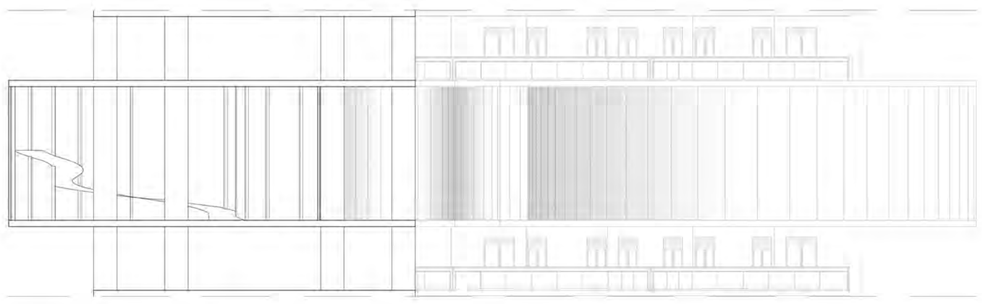


SALA STUDIO E LIBRERIA
LUDOTECA
BOLLA DELLE ARTI CREATIVE (MUSICA, DANZA, TEATRO)

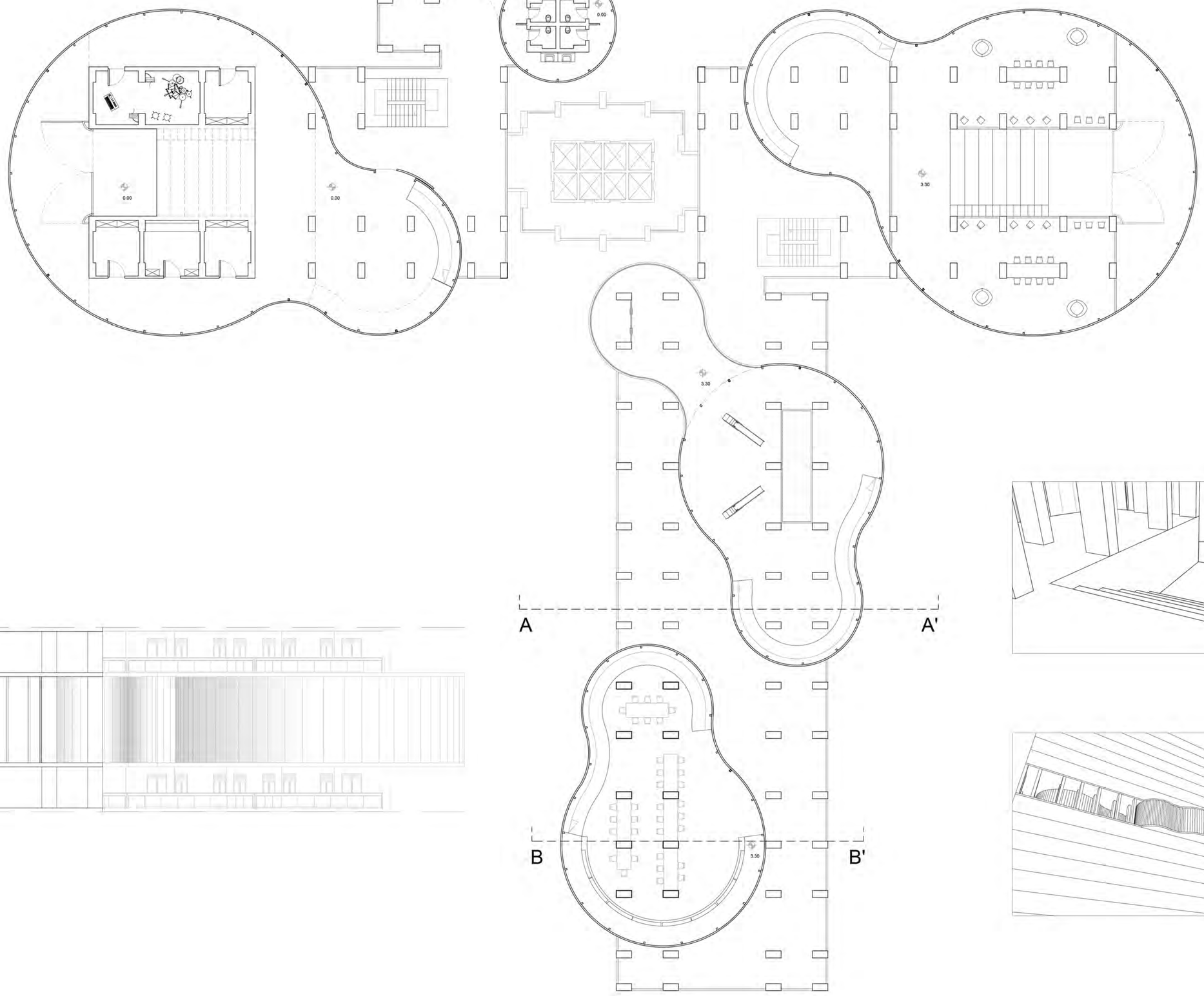
Il piano terra della ludoteca è dotata di moduli a tre ante scorrevoli per pilastro che, combinati insieme, creano e diversificano l’ambiente interno per una maggiore versatilità alle varie esigenze; inoltre le ante, realizzate con materiale magnetico, possono essere utilizzate come lavagne da disegno o come base su cui magnetizzare un canestrino da basket o delle forme colorate, ecc...
Un’ attrezzatura adatta alla fantasia di un bambino.

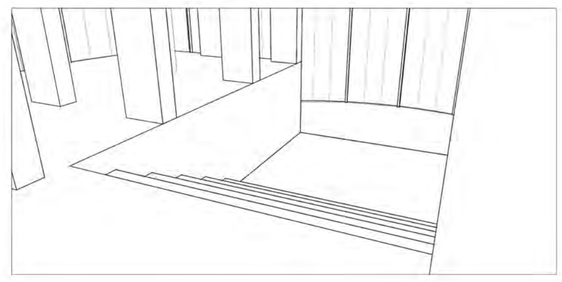


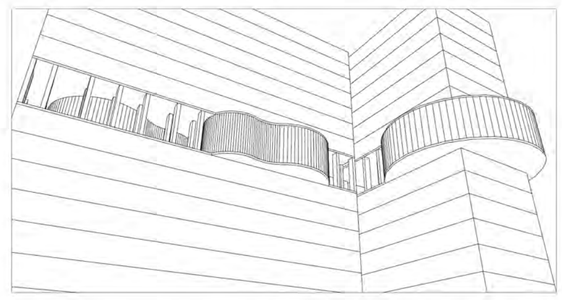
CONFIGURAZIONE DEGLI SPAZI INTERNI LA LUDOTECA

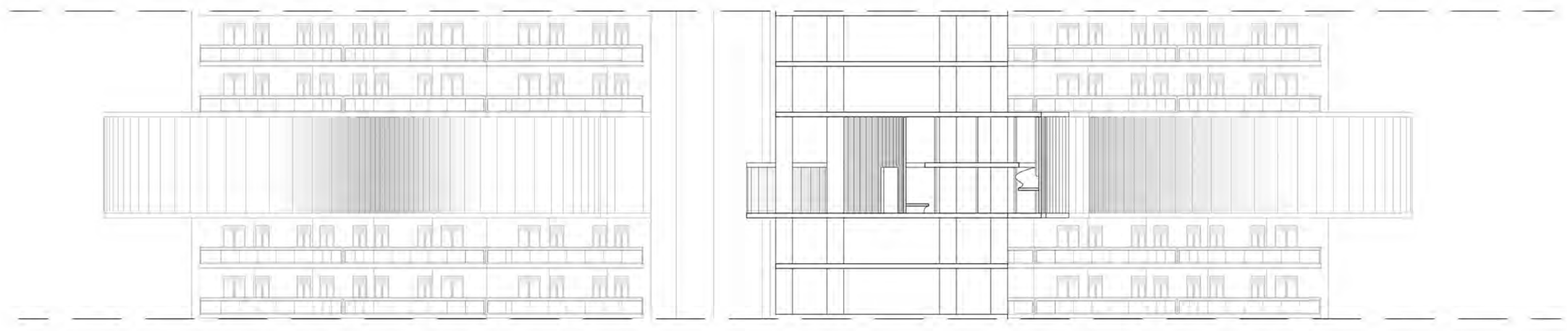


SEZIONE B-B’

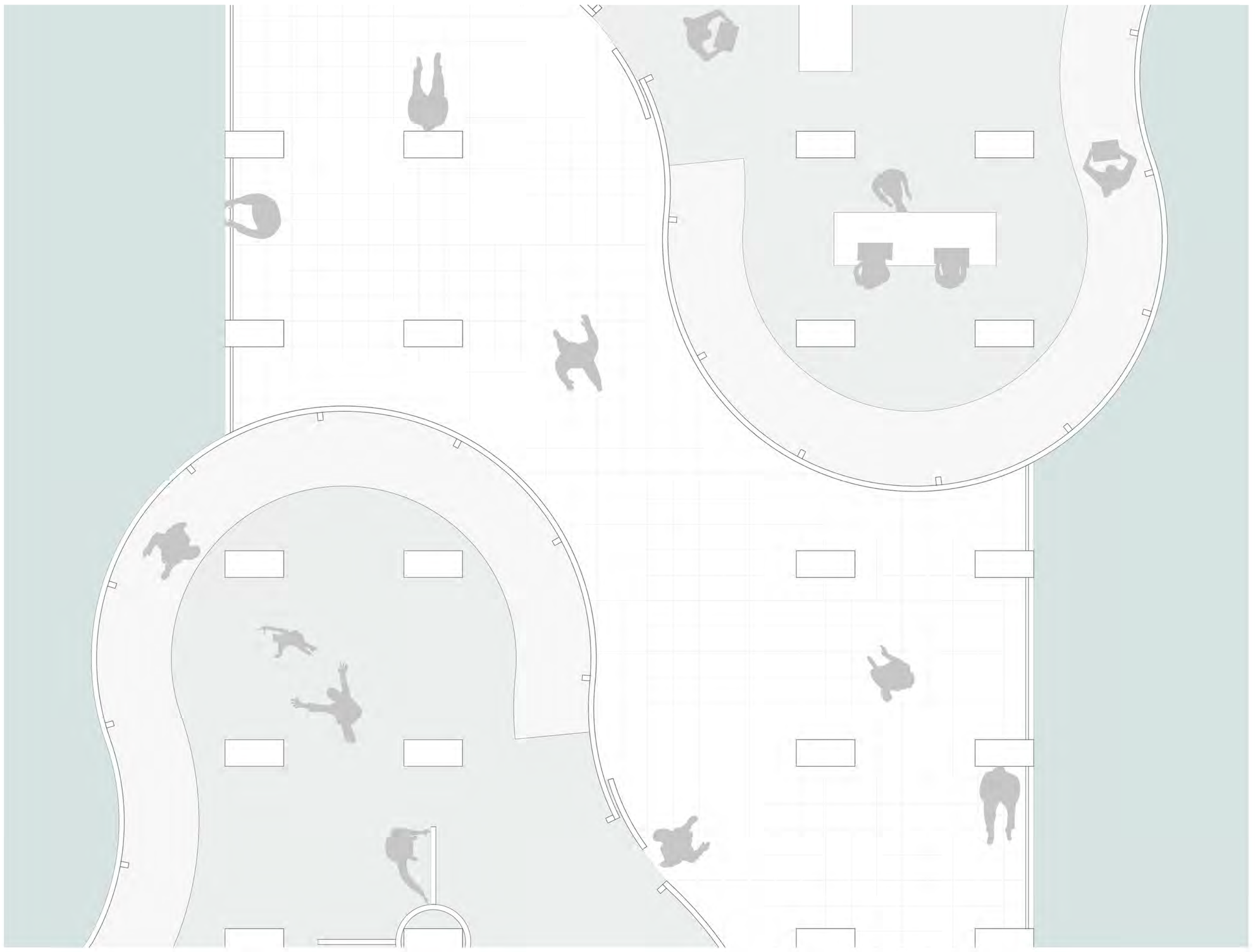


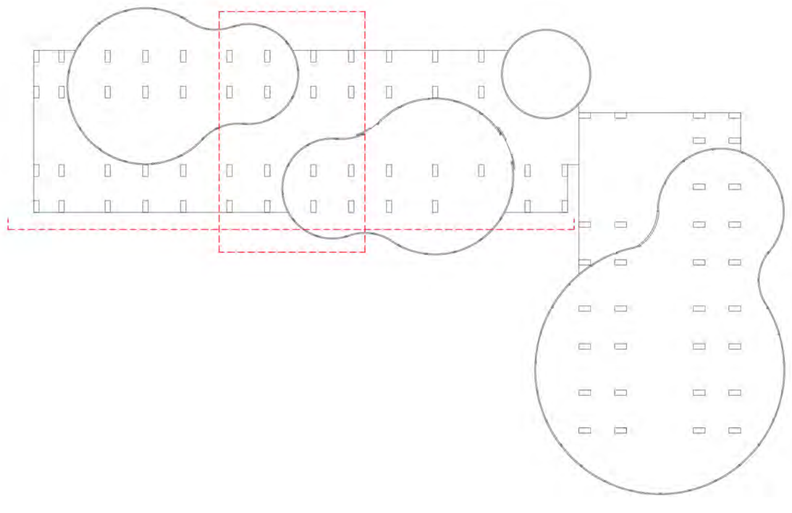


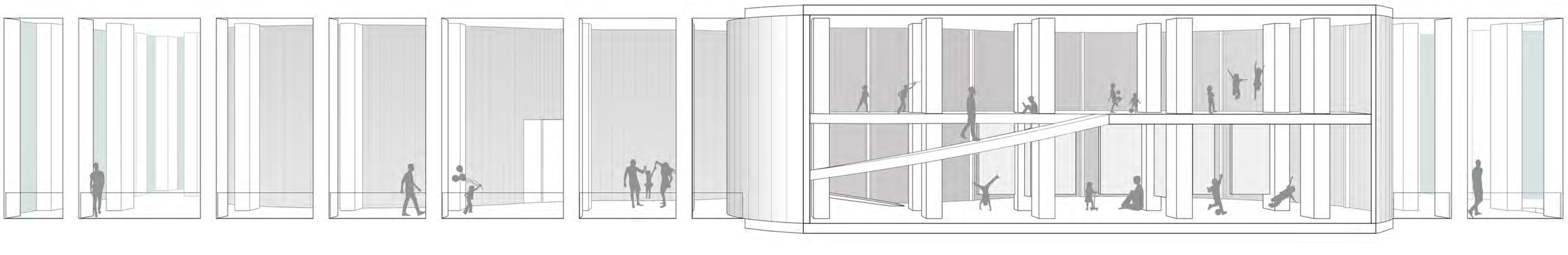




SEZIONE A-A’







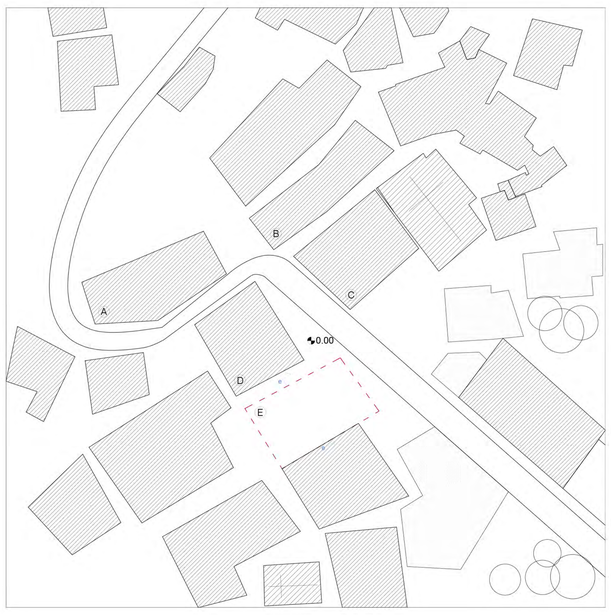
SAAD - Scuola di Ateneo Architettura e Design “Eduardo Vittoria”- Università di Camerino

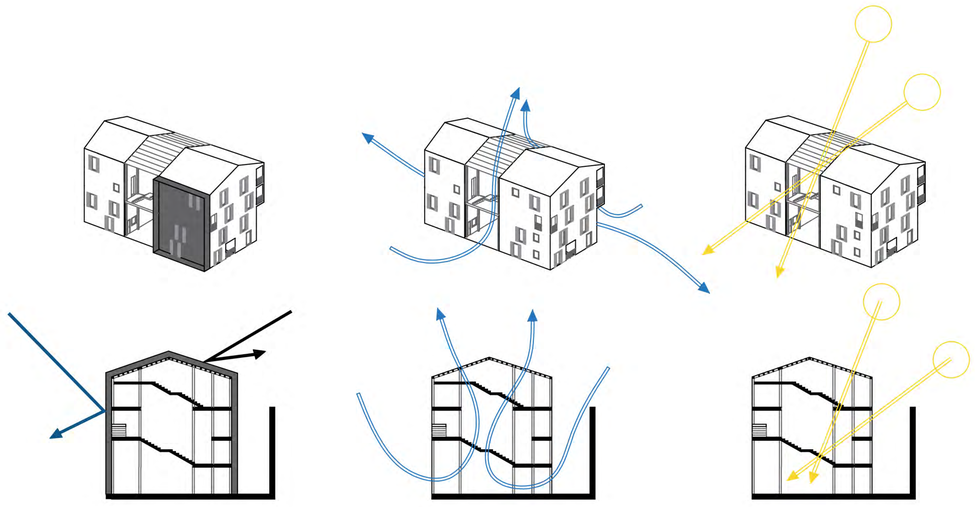
Laboratorio di Costruzione dell’Architettura prof. Roberto Bianchi

Studente: EmanuelePiattoni

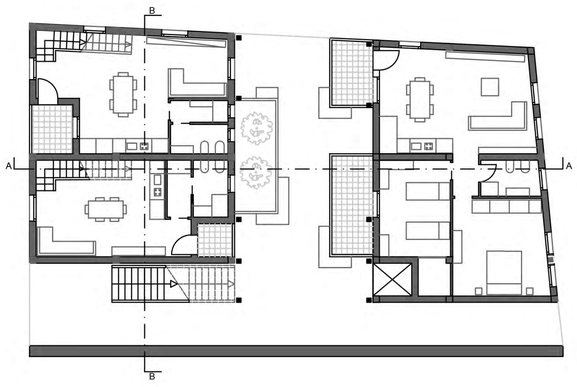
TAVOLA EXTRACURRICULARE 1

(RI)COSTRUZIONE POST-SISMA NEI BORGHI DEL CENTRO ITALIA

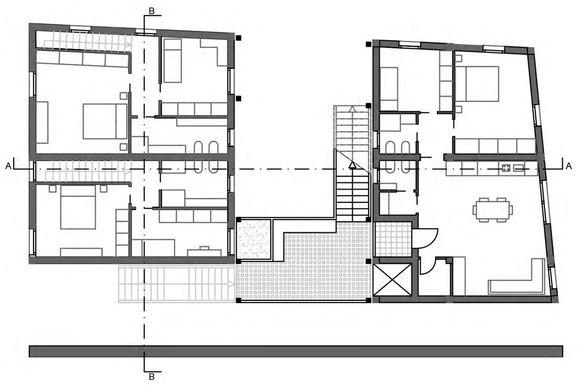




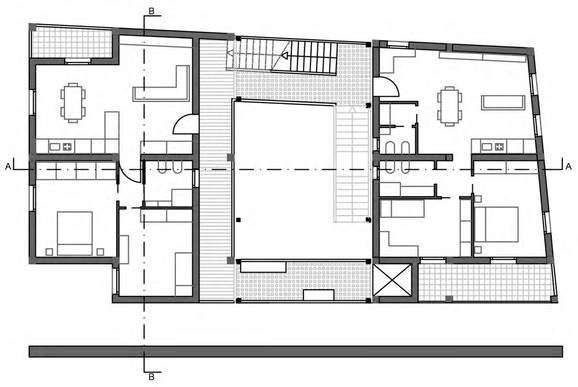
PIANO TERRA



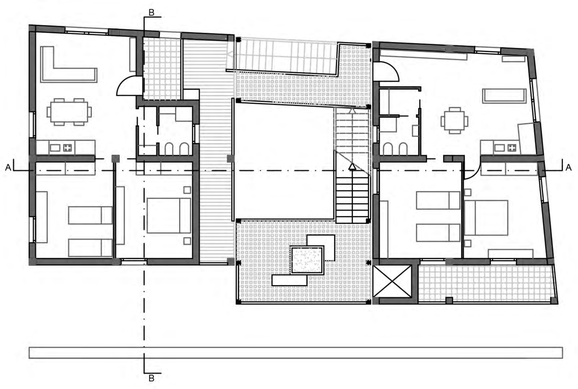
PRIMO PIANO

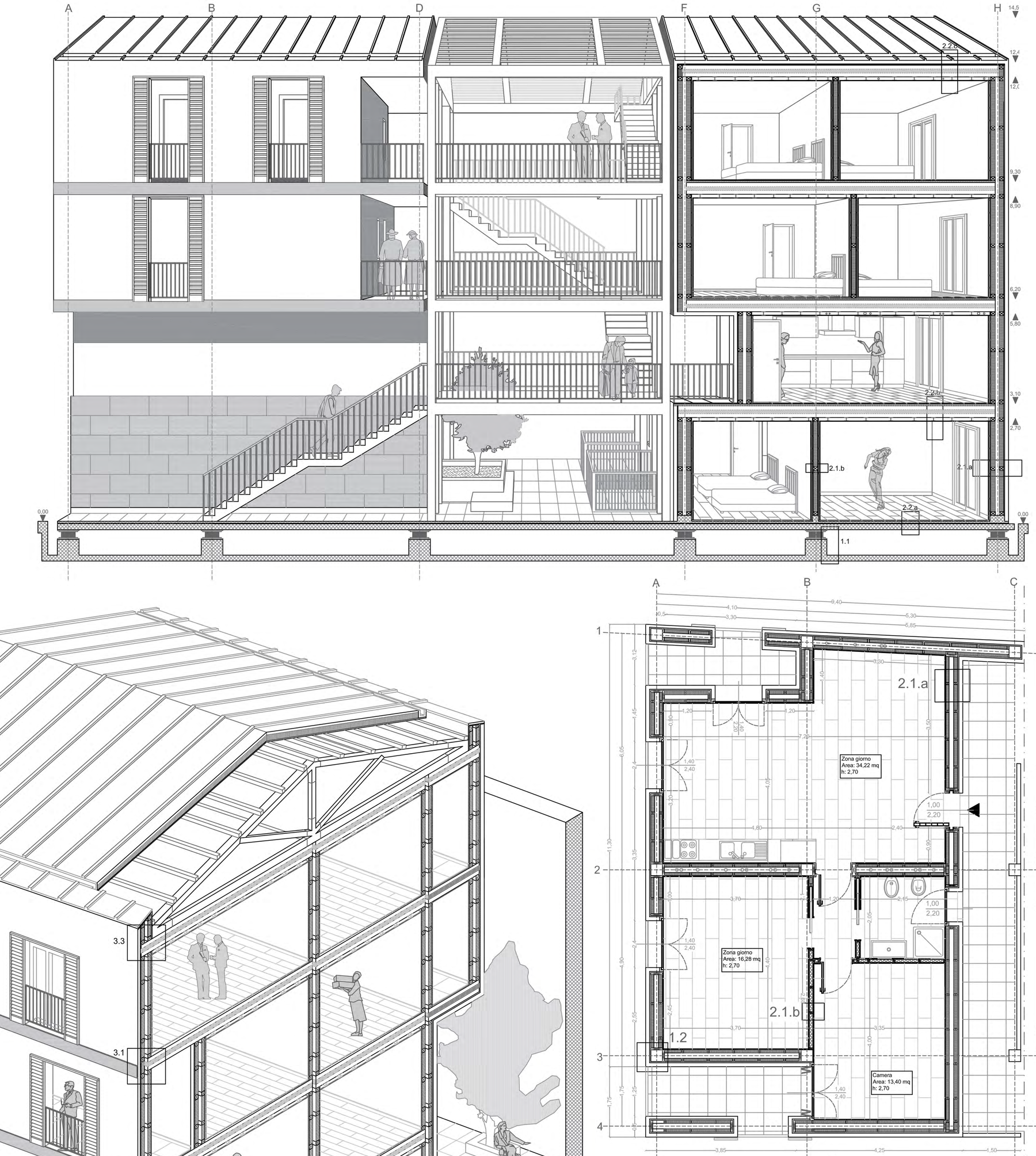


SECONDO PIANO

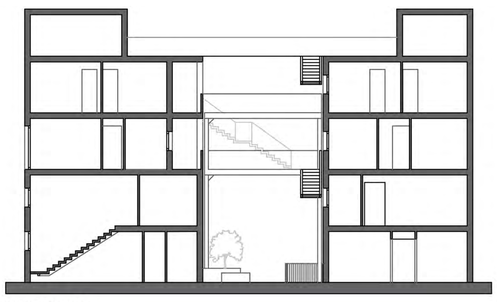


TERZO PIANO

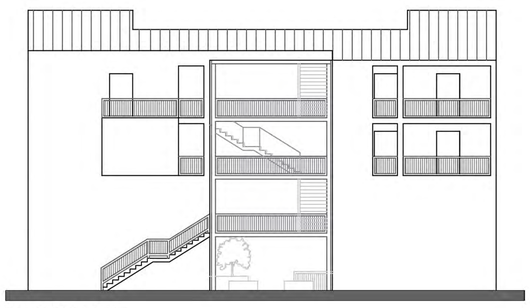




SEZIONE AA

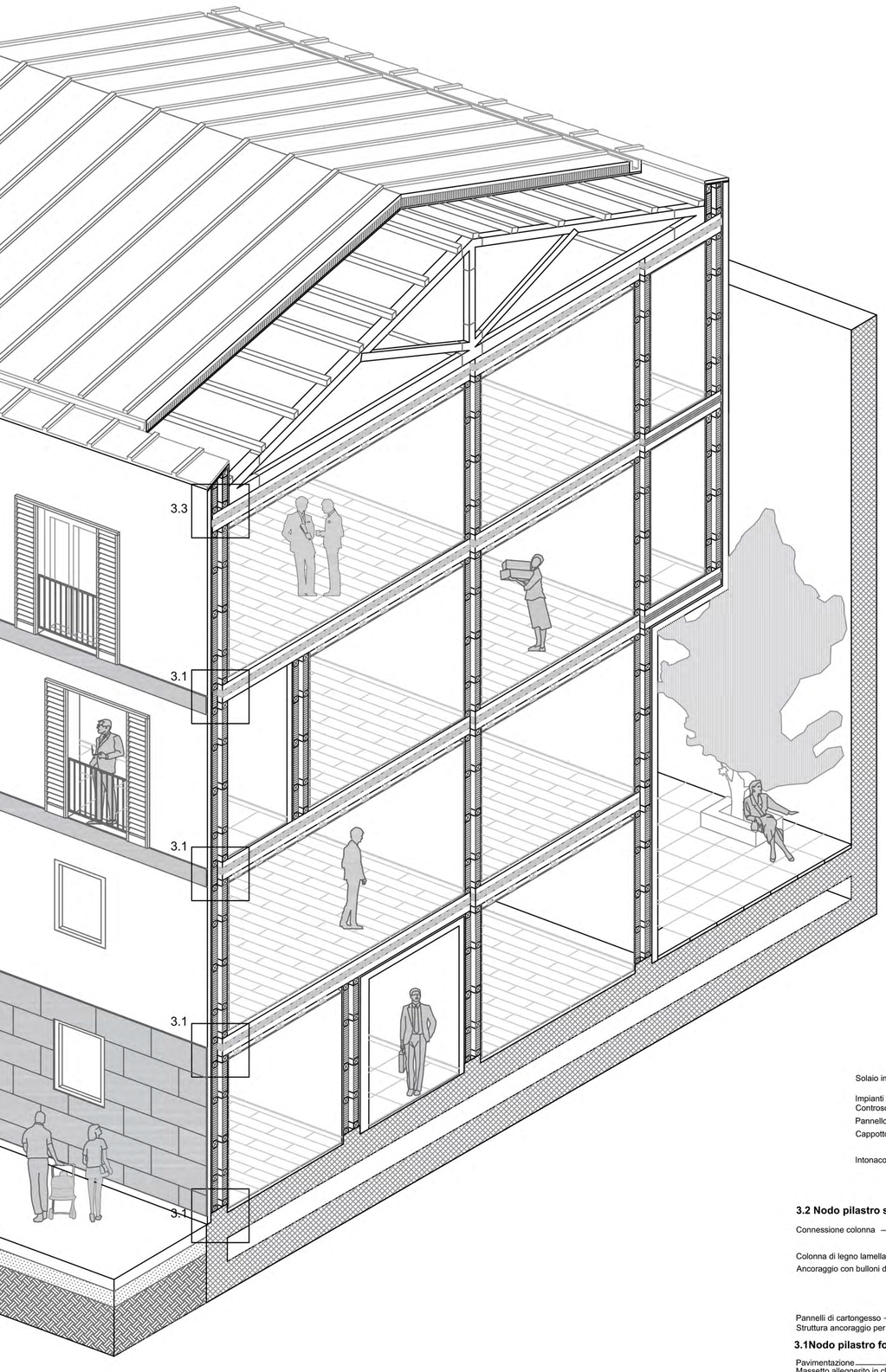


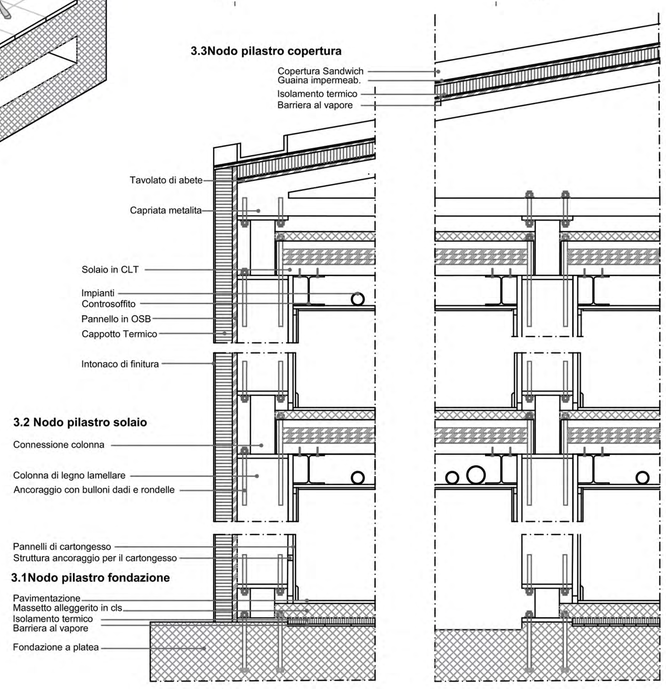
SEZIONE BB



PROSPETTO SUD

PROSPETTO OVEST





1 STRUTTURA

1.1 fondazione a platea su getto di cls e isolatori sismici.
1.2 struttura portante in pilastri di legno lamellare 30x30 cm ancorati su struttura in acciaio alla fondazione.

2 CHIUSURA

2.1 VERTICALE

2.1.a PARETE IN BALLON FRAME

finitura in intonaco bianco 2 cm, cappotto monocellulare 10 cm, pannello OSB 3cm, perlinato in abete 8x8 cm intervallato da isolante naturale camera d'aria/cavedio porta impianti 14 cm, perlinato in abete 8x8 cm intervallato da isolante naturale, intelaiatura metallica per parete in cartongesso di 1,5 cm.

2.1.b DIVISIORIO INTERNO IN BALLON FRAME

Pannelli di cartongesso spessore 1,5 su perlinato in abete 8x8 intervallato da isolante acustico e pannello di cartongesso 1,5 cm.

2.2 ORIZZONTALE

2.2.a SOLAIO DI FONDAZIONE

Getto leggero di cls con rete elettrosaldata di 10 cm, barriera al vapore 0,3 cm, perlinato in abete 8,8 cm intervallato da isolante termico. Pannello in osb di 3 cmpavimentazione.

2.2.b SOLAIO INTERPIANO

pannello di cartongesso 1,5 cm ancorato su telaio al solaio in CLT 25 cm.
Massetto allegerito in cls e pavimentazione

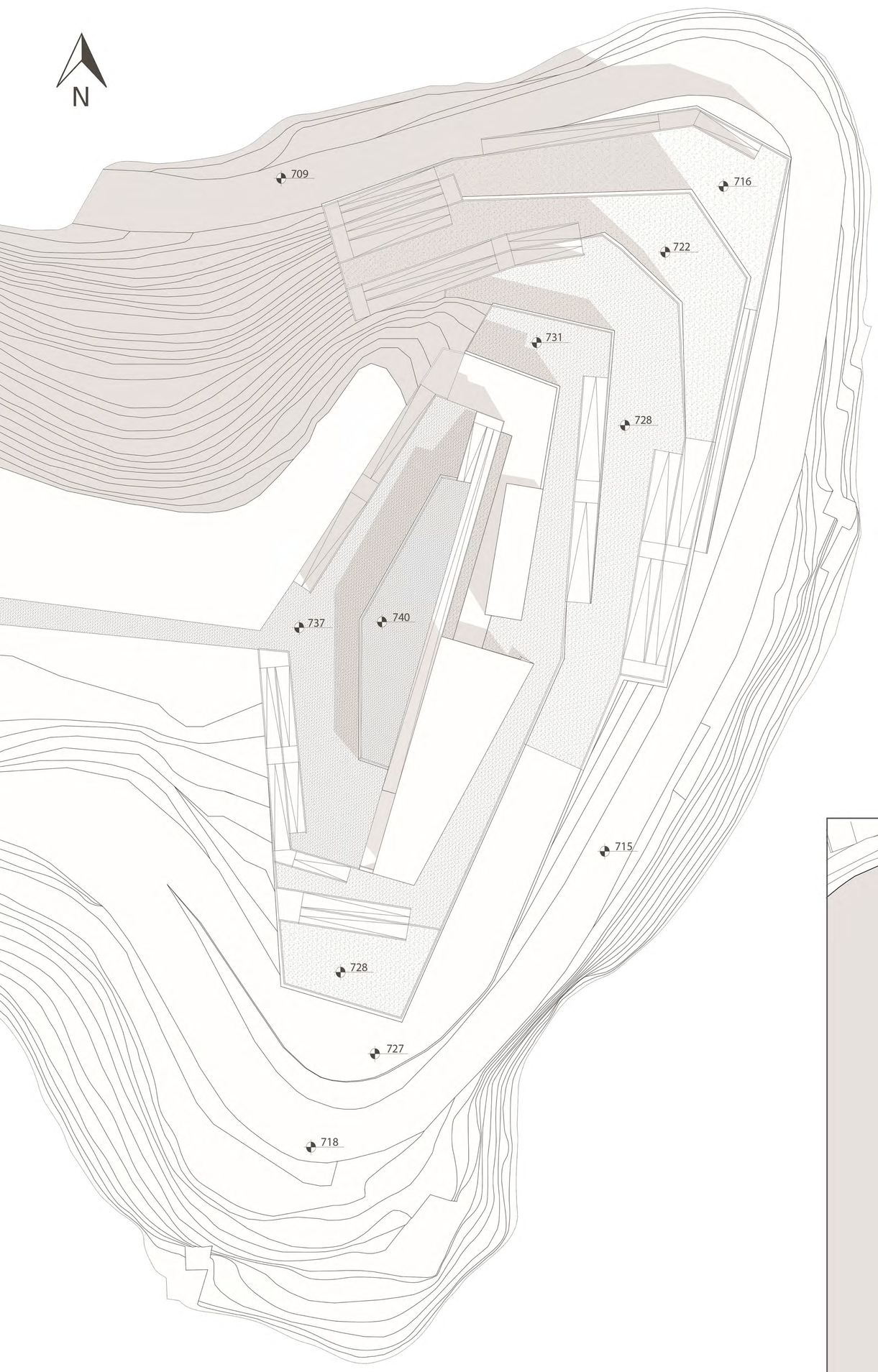
2.2.C SOLAIO DI COPERTURA

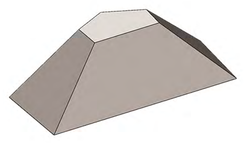
Controsofitto di cartongesso, ancorato su telaio in CLT. Capriata in acciaio leggero per tetto non spingente. Tavolato di abete di chiusura. Barriera al vapore, isolamento termico monocellulare. Chiusura con pannello di OSB 3 cm, guaina impermeabilizzante e pannello di chiusura tipo "sandwich" con finitura chiara.

SAAD - Scuola di Ateneo Architettura e Design “Eduardo Vittoria”- Università di Camerino
Laboratorio di Progettazione Architettonica prof. Sara Cipolletti
Studente: Emanuele Piattoni

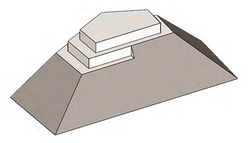
TAVOLA EXTRACURRICULARE 2

CONSOLIDAMENTO GEOLOGICO DELLO SPERONE ROCCIOSO: LA PIRAMIDE TERRAZZATA DI ARQUATA DEL TRONTO

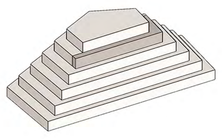




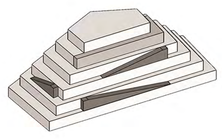
1. Realizzazione di un tronco piramidale la cui vetta è rappresentata dalla preesistenza della piazza.



2. Scavi sulla superficie del tronco di piramide al fine di ottenere terrazzamenti a gradoni.



3. Rimozione del suolo interno al terrazzamento con lo scopo di generare ambienti fruibili.

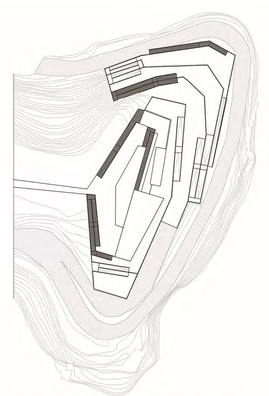


4. Collegamento tramite rampe dei vari livelli scaturiti dai terrazzamenti realizzati.

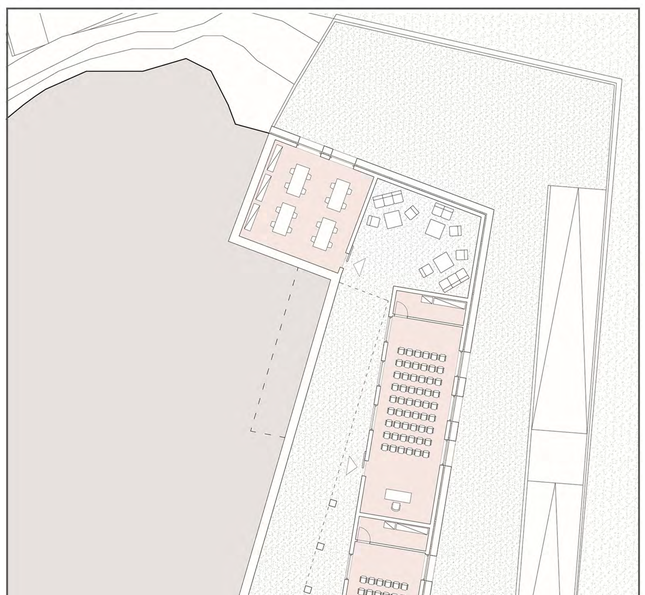
Mappa degli edifici Pre-Sisma

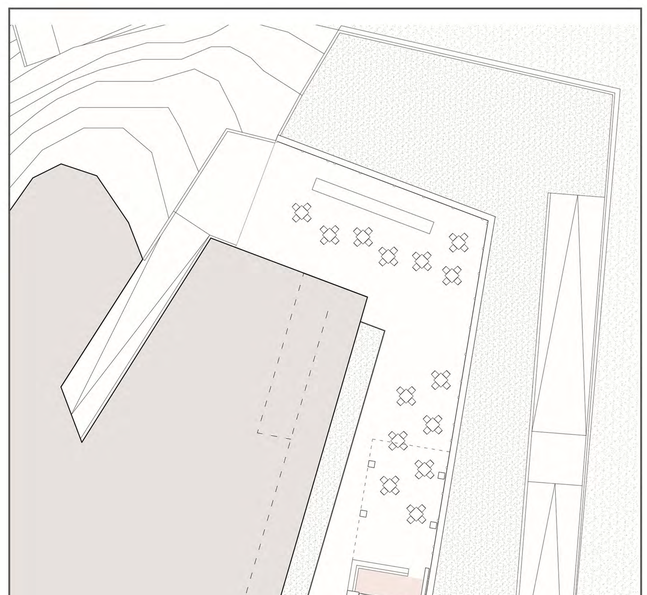
Mappa dei terrazzamenti realizzati in fase di progettazione sfruttando le preesistenze

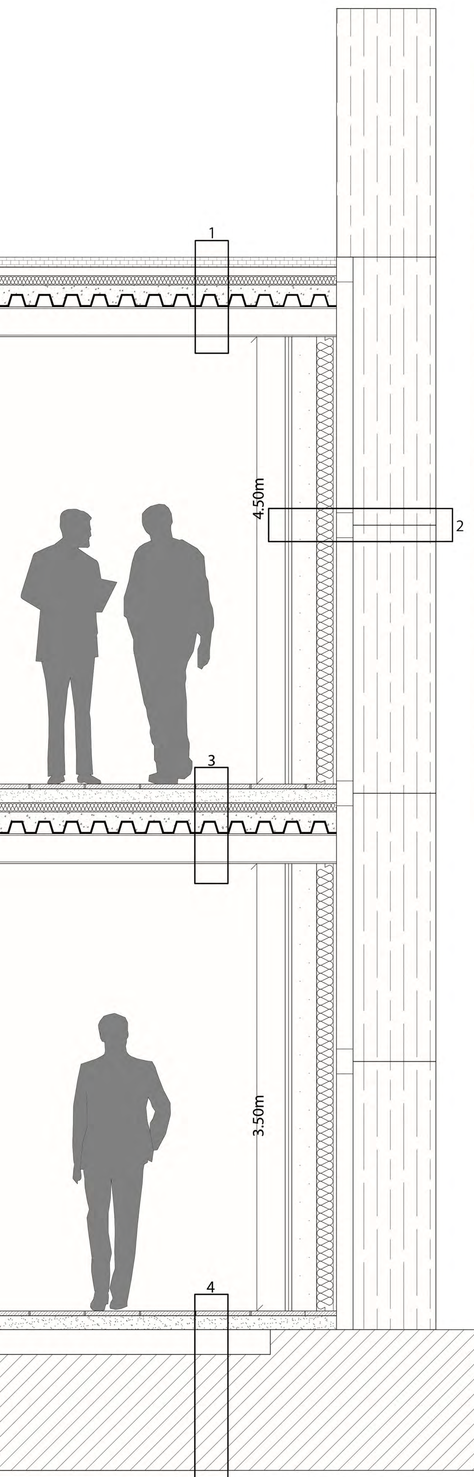
Mappa dei percorsi Pre-Sisma



Mappa delle strade preesistenti, dei percorsi realizzati secondo preesisteze e delle rampe aggiunte per creare nuovi percorsi per far fronte alle necessità scaturite in fase di progettazione







1 - Solaio di copertura

1.1 Rivestimento del solaio di copertura calpestabile con betonelle in calcestruzzo, sp. 60mm
1.2 Pannello impermeabilizzante in PVC, sp. 3mm
1.3 Barriera al vapore, sp. 50mm
1.4 Pannello isolante in polistirene estruso XPS, sp. 50mm
1.5 Massetto in CLS, sp. 120mm
1.6 Lamiera grecata, sp. 75mm
1.7 Travetto in acciaio, sp. 180mm
1.8 Pannello in cartongesso, sp. 18mm

2 - Chiusura esterna

2.1 Blocchi di granito, sp. 500mm
2.2 Piastre di sostegno in acciaio 100mmx150mm
2.3 Intonaco termoisolante esterno, sp. 20mm
2.4 Pannello isolante in polistirene estruso XPS, sp. 100mm
2.5 Muratura in CLS, sp. 150mm
2.6 Rasante per muri interni, sp. 20mm
2.7 Intonaco interno, sp. 20mm

3 - Solaio interpiano

3.1 Rivestimento del pavimento con piastrelle in ceramica, sp. 30mm
3.2 Massetto autolivellante, sp. 80mm
3.3 Pannello isolante in polistirene estruso XPS, sp. 50mm
3.4 Massetto in CLS, sp. 120mm
3.5 Lamiera grecata, sp. 75mm
3.6 Travetto in acciaio, sp. 180mm
3.7 Pannello in cartongesso, sp. 18mm

4 - Attacco a terra

4.1 Rivestimento del pavimento con piastrelle in ceramica, sp. 30mm
4.2 Massetto autolivellante, sp. 80mm
4.3 Sottofondo in cemento cellulare alleggerito a protezione impianti sp. 150mm
4.4 Fondazione a platea in CLS, sp. 500mm
4.5 Pannello isolante in polistirene estruso XPS, sp. 120mm